

“CONOSCENZA, RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DI UN'AREA ARCHEOLOGICA: IL CASO DI FOCE SARNO”

INTRODUZIONE

- La Valle del Sarno è una piana fluviale arricchita da apporti vulcanici, delimitata geograficamente dal complesso del Somma- Vesuvio a Nord, dai monti Lattari a Sud, dai Monti Sarnesi a Est e dal Mar Tirreno a Ovest. È attraversata dal fiume Sarno, che nasce ai piedi dei Monti Sarnesi dalla confluenza del Rio Foce (a Ovest di Sarno), del Rio Palazzo (al centro di Sarno, ai piedi del Monte Saro) e del Rio S. Marino (a Est di Sarno), e si arricchisce lungo il corso delle acque di altri affluenti (Solofrona, Cavaioia, Fosso Imperatore).
- La ricerca ha come oggetto l'area di Foce Sarno posta in prossimità delle sorgenti da cui ha origine uno dei tre corsi d'acqua che danno vita al fiume, dove in seguito a lavori di sbancamento per la realizzazione di un impianto industriale, sono emersi una notevole quantità di materiale fittile e i resti di un edificio teatrale. La ricerca, in linea con le tematiche Green del PNR (Piano Nazionale per la Ricerca), si inserisce nel filone delle politiche ambientali legate alla riqualificazione di un territorio particolarmente danneggiato in cui l'archeologia si pone come un attore importante per la riqualificazione del territorio.



Fig. 2 Veduta dell'edificio teatrale (da foto d'archivio)

OBIETTIVI

- Obiettivo della ricerca è proporre un modello di risistemazione dell'area archeologica di Foce che, sebbene di grande interesse anche per il grande pubblico, versa in uno stato che, al momento, non ne consente la fruizione, sollevando anche un problema sociale e identitario. Il fine non è solo valorizzare l'area ma mostrare, al contempo, come l'archeologia contribuisca anche al recupero e riqualificazione di importanti spazi vitali per la comunità. L'area si colloca in un territorio particolarmente devastato sia da catastrofi naturali, poiché sin dall'antichità è stato sottoposto a devastazioni dovute alle eruzioni del Vesuvio e ad alluvioni, sia da criticità legate alla cattiva gestione del territorio che versa attualmente in una situazione di incuria, di cui l'inquinamento del fiume costituisce una delle conseguenze più note e preoccupanti.

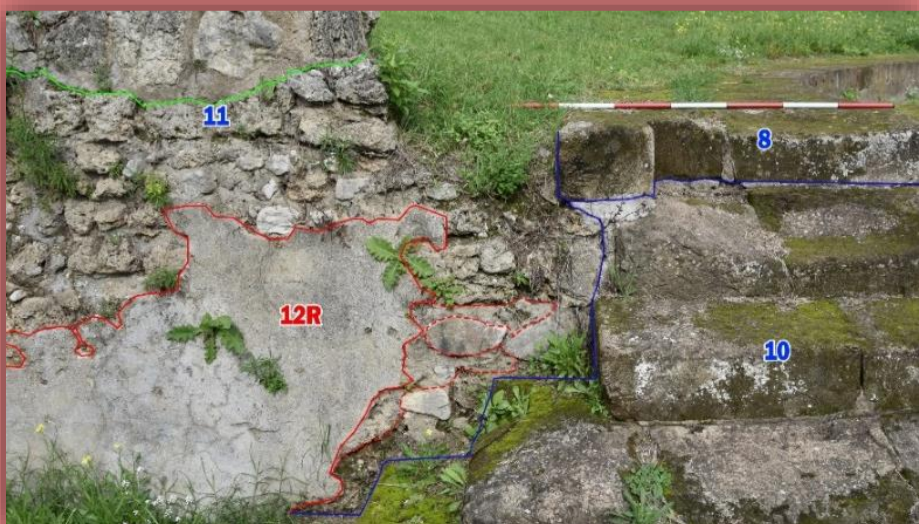


Fig. 3 Analisi muraria dell'analèmmata della parodos ovest e della cavea

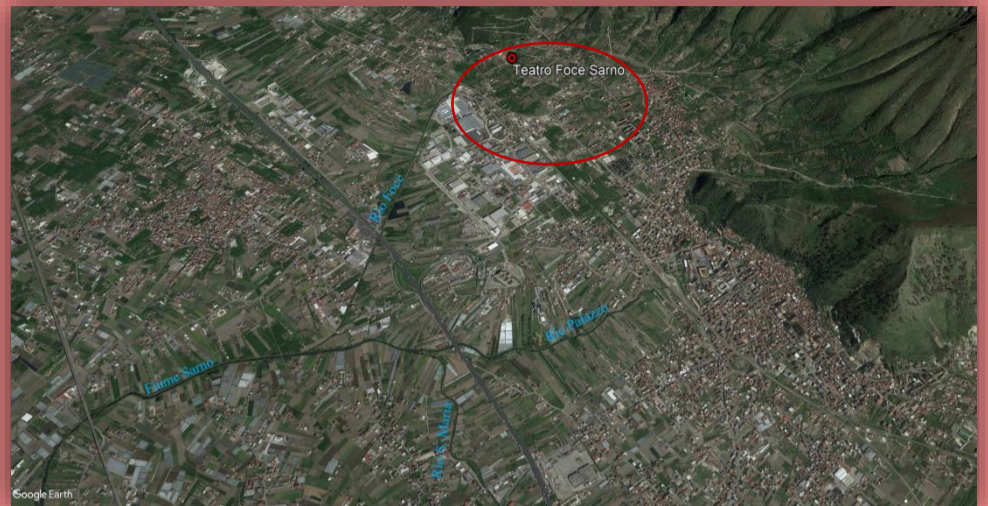


Fig. 1 Area campione: Foce Sarno con ubicazione del teatro (da Google Earth 2021)

METODOLOGIE

- Il progetto di ricerca ha previsto la raccolta dei dati ritenuti peculiari per la conoscenza del sito archeologico, quale base di partenza imprescindibile per una progettazione che sia realisticamente sostenibile. Analizzare, documentare e interpretare i resti materiali è, inoltre, una tappa necessaria per fare luce sul contesto di Foce Sarno e dirimere una serie di nodi interpretativi ancora irrisolti a causa della mancanza di studi filologici. La ricerca condotta finora ha seguito due direttrici parallele e complementari:
 - da una parte la revisione critica della letteratura storica-archeologica e il recupero di tutta la documentazione prodotta nel corso degli scavi;
 - dall'altra la schedatura filologica dei materiali mediante l'ausilio di schede denominate "Typocer", che offrono una puntualizzazione formale e tipologica delle principali classi di materiali, consentendo la quantificazione del numero minimo di Individui (NMI); e la schedatura ragionata delle evidenze murarie attraverso l'utilizzo di schede USM (unità stratigrafica muraria), MA (monumento architettonico) e CA (complesso architettonico) mirata alla raccolta di informazioni strutturali al fine di ricostruire l'articolazione sincronica e diacronica del monumento, utili anche alla valutazione del rischio del degrado e degli eventuali interventi di restauro. Il passo successivo consisterà nell'esecuzione dei rilievi delle strutture con la conseguente elaborazione grafica delle planimetrie e sezioni.

- Per perseguire l'obiettivo del progetto di ricerca, inoltre, ci si avvarrà di un approccio interdisciplinare (o multidisciplinare) fra le varie discipline che si occupano del paesaggio e della sua storia: archeologia, geomorfologia, archeobotanica, architettura ambientale ed ecologia che tengano conto di tutte le trasformazioni del paesaggio.

Infine verrà effettuata una proposta di risistemazione dell'area che tenga conto tanto delle evidenze archeologiche e del paesaggio antico, quanto delle esigenze di riqualificazione ecologico-ambientale di un'area di cui sarebbe utile recuperare la salubrità, grazie anche alla possibilità di uno stage presso un qualificato studio di architettura "Ghelostudio".

Fondamentale diverrà, in quest'ottica, il coinvolgimento delle comunità locali e il dialogo con gli enti territoriali per la creazione di servizi culturali e per una maggiore interazione tra l'archeologia e la comunità, recuperando i valori naturalistici dell'area di Foce Sarno e riqualificando l'area archeologica ed ecologica per un progetto socialmente utile.

BIBLIOGRAFIA

- Cinque A. 1988, "Il paesaggio della Piana del Sarno in tempi preistorici e storici", in *Pompei, il Sarno e la Penisola sorrentina. Atti del primo ciclo di conferenze di geologia, storia e archeologia, Pompei, aprile-giugno 1997*, Pompei, pp. 5-22.
- d'Agostino B. 1967, "Sarno (Salerno). Scavi archeologici", in *BA*, s. V, anno LII, 242
- D'Andria R., 1989, "Il teatro tardo ellenistico di Foce Sarno. Note sull'intervento di restauro", in *Urbe*, pp. 32-36.
- De Spagnolis M. 2000, *La terra dei Sarrasti. Archeologia nell'agro nocerino-sarnese*, Sarno, pp. 63-106.
- Iannelli M. 1988, "Il teatro di Sarno nel suo territorio", Salerno 1988 (Quaderni di Didattica, Soprintendenza Archeologica. SA, AV, BN), pp. 17-22.
- Marzocchella A. 1984, "Sarno: località Foce", in *Atti del Convegno di Studi sulla Magna Grecia XXIII*, Taranto, pp. 547-548.